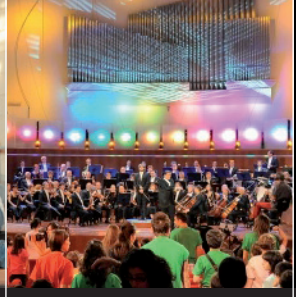
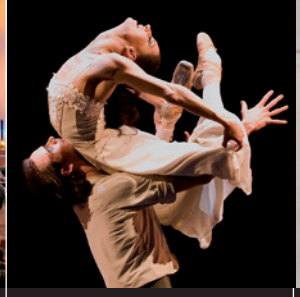
I due pianoforti delle Labèque all'Unione Musicale



Classica per tutti e fiabe natalizie con l'Orchestra Rai



Regio: grande danza e uno spettacolare *Carmina Burana*

Harding e Pires straordinaria coppia a Lingotto Musica

SISTEMA MUSICA

4
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE A TORINO

La musica
dona un'**anima**
ai nostri **cuori**,
delle **ali** ai
pensieri

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO/Torino
Anno XVII numero 10/2015 – dicembre 2015 – Stagione 2015-2016 numero 4

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Federico Capitoni, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Gabriele Montanaro, Ernesto Napolitano, Anna Parvopassu, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVII n. 10
dicembre 2015

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"La musica dona un'anima ai nostri cuori, delle ali ai pensieri"
Platone

La foto di Nicola Campogrande è di Paolo Dalprato

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 28, 30 novembre e 1 dicembre.
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
Nuovo orario:
martedì e mercoledì 12.30-17
giovedì e venerdì 10.30-14.30
(lunedì chiuso)
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **dicembre** saranno in vendita a partire da **venerdì 20 novembre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Prepararsi all'ascolto

Se ci si pensa, il contatto più frequente con lo spettacolo dal vivo, oggi, avviene attraverso YouTube. Raramente si tratta dei filmati di un intero concerto, dei diversi atti di un'opera, di un balletto completo: il più delle volte quelli che guardiamo e ascoltiamo sono estratti, magari montaggi o addirittura trailer, ormai lontani da ciò che è davvero accaduto in teatro. Ma non ci importa più di tanto: spesso vogliamo solo "farci un'idea" di una serata alla quale non abbiamo potuto assistere, di un artista del quale ci hanno parlato, di un brano che non abbiamo su cd. Così accade che, quando ci ritroviamo davvero in una sala da concerto, ci portiamo fatalmente addosso le ore e ore passate davanti a telefoni, tablet e computer a fare qualcosa di apparentemente simile, fino ad avere l'impressione di un *continuum* dell'esperienza, per cui dal filmato di un concerto storico che un amico ha postato su Facebook all'alba, passando per le diverse clip "imperdibili" che ci vengono suggerite nel corso della giornata, e magari attraverso un paio di video musicali che ci servono per lavoro, si arriva all'Auditorium con la curiosa impressione di aver passato la giornata lì. In sé non sarebbe grave: ci sono posti decisamente peggiori per trascorrere il tempo. Il problema è che tendiamo a proseguire ciò che stavamo facendo, come se fossimo ancora per i fatti nostri, davanti a una registrazione, e non in un teatro nel quale sta accadendo qualcosa di unico, per noi e per le persone che ci sono accanto; ed è anche per questo che i più distratti non si fanno problemi a scaricare la mail o a navigare in rete mentre un'orchestra sta suonando e la platea è immersa nel buio.
Così comincio a pensare che l'aprire gli occhi e le orecchie, il godere di un'opera, di un concerto, di un balletto, richieda ormai una sorta di preparazione, un riscaldamento del corpo e del cervello, un qualche massaggio che ci riabitui all'idea dello spettacolo dal vivo, che ne marchi la distanza dall'*entertainment* individuale. Non è necessariamente una cosa triste, anzi: magari riusciremo a inventarci una pratica piacevole, che ci farà stare meglio e apprezzare di più le cose. Ma credo che dovremmo davvero cominciare a pensarci.

AGENDA

martedì 1

Associazione Antidogma Musica
38° Festival Internazionale

Antidogma Ensemble
Francesca Villa *violoncello*
Gianluca Cascioli *pianoforte*

LA LENTE SUI MARGINI
Musiche di Cascioli, Restagno, Capurso, Gangi, Dinescu, Chaves, Jouve

Villa Tesoriera, corso Francia 192 - ore 17

ingresso gratuito

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2015-2016

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Paolo Grazia *oboe*

ITALIA-GERMANIA

Albinoni
Concerto per oboe e archi op. 9 n. 2
Sinfonia per archi e continuo

Bach
Concerto per oboe d'amore e archi BWV 1055

Händel
Concerto per oboe e archi HWV 287

Vivaldi
Concerto per archi e continuo RV 157 (*di Parigi*)
Concerto per oboe e continuo RV 447

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1985)

martedì 1

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

London Symphony Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Maria João Pires *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 37

Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 28 e 30 novembre e il 1 dicembre, da euro 27 a euro 54; eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto secondo disponibilità, euro 20 e 13

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Quartetto Noûs

Puccini
Crisantemi, elegia

Beethoven
Quartetto op. 18 n. 6

Dvořák
Quartetto op. 51

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Liana Püschel** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20 ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 2

Unione Musicale
serie dispari, l'altro suono

Hespèrion XXI
Jordi Savall
direttore e viola da gamba

FOLIAS & CANARIOS
Nel Vecchio e nel Nuovo Mondo

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 3

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Anna Karenina

Balletto in due atti basato sull'omonimo romanzo di Lev Tol'stoj
Musiche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
Prima esecuzione a Torino

Coreografia di **Boris Eifman**
Zinovij Margolin *scene*
Vjačeslav Okunev *costumi*
Gleb Fil'štinskij *luci*
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

PRESENTING PARTNER
GENERALI

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

giovedì 3

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Josep Pons *direttore*
Anita Rachvelishvili
mezzosoprano
Maria Toledo *cantaora*

Ginastera
Estancia, quattro danze dal balletto

Falla - Berio
Siete canciones populares españolas
per mezzosoprano e orchestra
(orchestrazione di **Luciano Berio**)

Falla
El amor brujo, suite dal balletto
(versione con canto, 1915)

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

venerdì 4

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Anna Karenina

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

sabato 5

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Anna Karenina

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 60, 55, 50, 45, 40, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno P

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Anna Karenina

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno R

AGENDA

domenica 6

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Anna Karenina

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

Il Regio under 16: posti limitati gratuiti per i giovani sotto i 16 anni, riduzione 10% per gli accompagnatori adulti

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

mercoledì 9

Unione Musicale
serie dispari

Katia e Marielle Labèque
pianoforte

SISTERS
Musiche di Čajkovskij, Schumann, Brahms, Johann e Joseph Strauss, Dvořák, Bizet, Fauré, Poulenc, Satie, Milhaud, Grainger, Gershwin, Stravinskij, Lutosławski

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Concerto inizialmente previsto giovedì 10 dicembre

giovedì 10

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Onegin

Balletto in due atti basato sul romanzo in versi *Evgenij Onegin* di Aleksandr Puškin
Musiche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**, **Aleksandr Sitkoveckij**
Prima esecuzione a Torino

Coreografia di **Boris Eifman**
Zinovij Margolin *scene*
Ol'ga Šaišmelašvili, **Pëtr Okunev**, **Anna Jakuščenko** *costumi*
Gleb Fil'štinskij, **Boris Eifman** *luci*
David Levi *direttore d'orchestra*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

venerdì 11

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Onegin

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Z

sabato 12

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Onegin

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 60, 55, 50, 45, 40, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno Q

sabato 12

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Onegin

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno S

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

Coro G di Torino

Carlo Pavese *direttore*

AMOR CHE MOVE IL SOLE...
Percorsi corali
Musiche di Barber, Bettinelli, Brahms, Clausetti, Dominguez, Handl, Mahler, Margutti, Pavese, Villiers Stanford, Tallis, de Victoria e Christmas Carols

Dopo il concerto brindisi natalizio con i Maestri del Gusto

Maestri del Gusto Torino e Provincia

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese
corso Vittorio Emanuele II, 23 - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 12, 10 e 5

domenica 13

Unione Musicale - Atelier Giovani
Ateliebebè

PRIMI SUONI CON MAMMA E PAPÀ
Laboratorio vocale

con
Vittoria Novarino, **Chiara Musso**, **Chiara Caligaris**, **Aldo Barberis**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 11

ingresso unico in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 10.30, euro 3
eventuali prenotazioni da venerdì 20 novembre presso la biglietteria dell'Unione Musicale

Unione Musicale - Atelier Giovani
Raccontami una nota

Enrico Dusio *voce recitante*
Danilo Paparelli *vignettista*
Maria Grazia Perello, **Sara Musso** *pianoforte a 4 mani*

CANTO DI NATALE
Spettacolo teatral-musicale basato sul racconto di **Charles Dickens**
Adattamento del testo di **Enrico Dusio**
Musiche di Brahms, Elgar, Gottschalk e compositori di epoca vittoriana
(dai 4 anni)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 16

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 15.30, euro 12 (ridotti under 13, euro 3)

domenica 13

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Eifman Ballet San Pietroburgo
Onegin

Coreografia di **Boris Eifman**
David Levi *direttore*
Orchestra del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

AGENDA

lunedì 14

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Erica Piccotti *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Bach
Suite n. 3 per violoncello solo
BWV 1009

Sollima
Alone per violoncello solo

Piazzolla
Le grand Tango

Dvořák
Rondò op. 94

Paganini
Variazioni su un tema di Rossini

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

martedì 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Mozart

Davide Cava *pianoforte*

Mozart
Sonata K. 280
Sonata K. 281
Sonata K. 533/494
Sonata K. 576

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di
Antonio Valentino (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

giovedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Carmina Burana

Cantiones profanae
Rappresentazione in forma scenica
Edizione in lingua originale latina
con sopratitoli in italiano
Musica di **Carl Orff**

Jonathan Webb *direttore*
Mietta Corli *regia, scene e video*
Anna Maria Bruzzese *aiuto coreografo*
Manuela Bronze *costumi*
Marco Filibeck *luci*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Marina Rebeka *soprano*
John Bellemer *tenore*
Thomas Johannes Mayer *baritono*

Allestimento Teatro Regio
Produzione originale: Círculo Portuense de Ópera (Porto)

Diretta radiofonica su Radio3 e su Euroradio

PRESENTING PARTNER

FINMECCANICA

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

giovedì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Ottavio Dantone *direttore*
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Berit Solset *soprano*
Delphine Galou *contralto*
Martin Vanberg *tenore*
Matthew Brook *basso*

Bach
Messa in si minore per soli, coro e orchestra BWV 232

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 18

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Coro Accademia della Voce del Piemonte
Sonia Franzese *direttore*
Silvia Mapelli *soprano*
Gianluca Pasolini *tenore*
Sergio Merletti *pianoforte*

IL SENATORE GIUSEPPE VERDI IN CONSIGLIO REGIONALE
Pagine solistiche e corali di Verdi

Il carteggio Verdi-Cavour
Bruno Maria Ferraro *voce recitante*

Consiglio Regionale del Piemonte
Via Alfieri, 15 - ore 18

concerto benefico - ingresso a pagamento

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Carmina Burana

Musica di **Carl Orff**

Jonathan Webb *direttore*
Mietta Corli *regia*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Marina Rebeka**, **John Bellemer**, **Thomas Johannes Mayer**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

venerdì 18

Unione Musicale
serie pari

András Schiff *pianoforte*

HAYDN, MOZART, BEETHOVEN, SCHUBERT: LE ULTIME SONATE
(primo concerto)

Haydn
Sonata Hob. XVI n. 50

Beethoven
Sonata op. 109

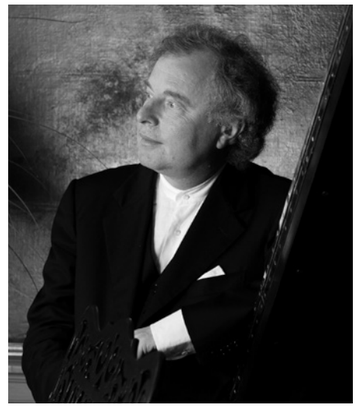
Mozart
Sonata K. 545

Schubert
Sonata D. 958

Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Avvisiamo il pubblico
che è possibile acquistare
i biglietti numerati per il concerto
di **András Schiff**
di **giovedì 7 gennaio 2016**



sabato 19

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Carmina Burana

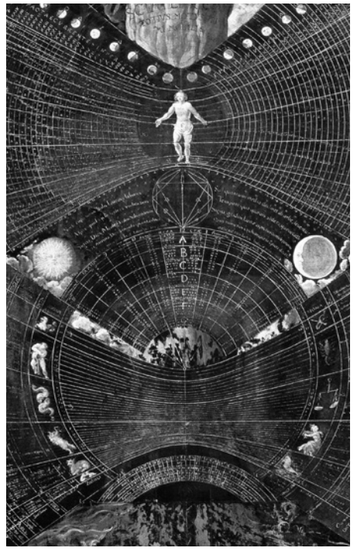
Musica di **Carl Orff**

Jonathan Webb *direttore*
Mietta Corli *regia*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Marina Rebeka**, **John Bellemer**, **Thomas Johannes Mayer**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F



AGENDA

domenica 20

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Carmina Burana

Musica di **Carl Orff**

Jonathan Webb *direttore*
Mietta Corli *regia*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Marina Rebeka**, **John Bellemer**, **Thomas Johannes Mayer**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

IL VIVALDI DI SARDELLI
I love Barocco
Musiche di Sardelli, Vivaldi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e dalle ore 17.30 presso il Conservatorio, euro 8 e 5

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

lunedì 21

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Ensemble Modo Antiquo
Federico Maria Sardelli *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
Nicky Kennedy *soprano*
Antonio Giovannini *controtenore*
Andrea Fermi *tenore*

IL VIVALDI DI SARDELLI
I love Barocco

Sardelli
Concerto per violino in si minore
Dixit Dominus per soli, coro e orchestra

Vivaldi
Da *Le stagioni*: Concerto n. 1
per violino, archi e continuo op. 8
(*La primavera)* RV 269
Sinfonia, cori e duetti da
Dorilla in Tempe RV 709
Gloria per soli, coro e orchestra RV 588

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 12, 10 e 5

martedì 22

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Carmina Burana

Musica di **Carl Orff**

Jonathan Webb *direttore*
Mietta Corli *regia*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Marina Rebeka**, **John Bellemer**, **Thomas Johannes Mayer**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B
(ultima replica)

mercoledì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Classica per tutti

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Lorenzo Branchetti *attore*

FIABA E MUSICA

Prokof'ev
Cenerentola, suite n. 1 dal balletto

Ljadov
Baba Yaga, poema sinfonico op. 56

Dukas
L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico

Grieg
Marcia dei troll da *Peer Gynt*, musiche di scena op. 23

Rimskij-Korsakov
Volo del calabrone dall'opera *La fiaba dello zar Saltan*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 15.30

poltrone numerate in ogni settore, in vendita online e presso la biglietteria dell'Auditorium Rai a partire dal 1 dicembre, euro 10 (adulti) e euro 5 (bambini e i ragazzi fino a 15 anni)

mercoledì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Massimo Macrì *violoncello*
Lorenzo Branchetti *attore*

FIABA E MUSICA
Concerto di Natale
Musiche di Čajkovskij, Prokof'ev, Ljadov, Dukas, Grieg, Rimskij-Korsakov, Stravinskij

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate in ogni settore, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15

lunedì 28

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Roberto Bolle and Friends

Gala di danza
Produzione Artedanza srl

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, punti Vivaticket, online su www.ticketone.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 120, 110, 100, 90, 80, 55

spettacolo fuori abbonamento

martedì 29

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, punti Vivaticket, online su www.ticketone.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 120, 110, 100, 90, 80, 55

spettacolo fuori abbonamento

mercoledì 30

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, punti Vivaticket, online su www.ticketone.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 120, 110, 100, 90, 80, 55

spettacolo fuori abbonamento

giovedì 31

Teatro Regio Torino
Stagione 2015-2016

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 17.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, punti Vivaticket, online su www.ticketone.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 145, 135, 120, 110, 100, 55

spettacolo fuori abbonamento (ultima replica)

András Schiff, il pianista dalle infinite sfumature

venerdì 18 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

András Schiff *pianoforte*

HAYDN, MOZART, BEETHOVEN, SCHUBERT: LE ULTIME SONATE
(primo concerto)

Haydn
Sonata Hob. XVI n. 50
Beethoven
Sonata op. 109
Mozart
Sonata K. 545
Schubert
Sonata D. 958

Avvisiamo il pubblico che è possibile acquistare i biglietti numerati per il concerto di **András Schiff** di **giovedì 7 gennaio 2016**

di Gaia Varon

Una quindicina d'anni fa, András Schiff visitò una mostra del pittore fiammingo Frans Hals e rimase colpito, fra le altre cose, dall'annotazione che Hals poteva produrre oltre trenta diverse sfumature di nero: un'immensa finezza tecnica ma soprattutto, agli occhi di Schiff, una corrispondente ampiezza di concezione. È una questione nodale, per il pianista rinomato interprete di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert e Schumann: l'idea, il pensiero vengono e devono venire prima della tecnica, non il contrario.
Nato a Budapest nell'anno della morte di Stalin, 1953, Schiff si formò in un tempo in cui il regime si era certo un po' ammorbidito, ma le libertà di movimento e di parola restavano molto limitate e la musica – la più apparentemente astratta e meno controllabile delle arti – era lo spazio di un prezioso esercizio di libertà. Fu da György Kurtág – fin da una prima lezione di due ore e mezza, trascorse interamente sulle prime battute di un brano apparentemente semplice e abbordabile come l'*Invenzione a tre voci in mi maggiore* di Bach – che Schiff imparò che la musica «non è una questione di vita o di morte, è ben più di questo». Sempre da Kurtág apprese un approccio alla musica in cui ancor oggi si riconosce, da compositore e non semplicemente da pianista: una concezione chiara delle gerarchie all'interno di un brano che consente la massima integrità di lettura e di non disperdersi in minuzie o questioni tecniche.
Da qui nasce la libertà dell'interprete, irrinunciabile per Schiff, tanto da segnare anche il suo rapporto con gli autori che affronta alla tastiera. Non la trova in Chopin, per esempio, che con la sua ricchezza di indicazioni sembra dirgli costantemente: «non fare questo, non fare questo, questo è troppo, quello troppo poco…» In Beethoven, al contrario, c'è tutta la libertà di cui Schiff va in cerca, perché in lui, sostiene il pianista, nell'uomo come nel compositore, c'è una straordinaria generosità.
Beethoven l'ha cambiato, dice Schiff, che nella sua carriera ha spesso passato alcuni anni in stretta compagnia con un autore, come Bach, Schubert, Mozart e ultimamente Beethoven, affrontandone tutte le opere pianistiche, lasciandosi ogni volta assorbire, assimilare, modificare appunto. Dopo aver portato in sala da concerto le diverse integrali, ora Schiff ha scelto di dedicarsi a un programma ritagliato sulle ultime Sonate di più autori. L'idea nasce da quelle schubertiane: sublimi, ma soverchianti; impossibile suonarle in una stessa serata, come invece era solito fare con le ultime tre Sonate di Beethoven (e infatti Schiff presentava l'integrale beethoveniana seguendo l'ordine cronologico di composizione e quella schubertiana mescolando le Sonate). Dal desiderio di riprendere quelle pagine di Schubert è scaturita la scelta di affiancarle alle ultime Sonate di Mozart e di Beethoven, ma anche di Haydn, per creare una combinazione ideale con le intense partiture schubertiane. Ogni programma trova così una necessaria leggerezza, che non è, ovviamente, l'opposto di profondità, bensì una sfida: gli artisti capaci di coniugare la saggezza con l'innocenza di un bambino sono quelli che Schiff ammira in modo più incondizionato e i più difficili da afferrare. Se la concretezza e l'umorismo di Haydn chiedono all'interprete anche di rapportarsi ai diversi pubblici e alle diverse sensibilità, l'economicità di Mozart fa sì che le sue musiche possano essere eseguite splendidamente da un bambino di talento o da chi ha raggiunto l'estrema maturità, ma che risultino molto difficili per chi si trova in mezzo. Schiff però – come Hals – ha dalla sua una tavolozza di colori di rara ricchezza e quella capacità di concepire il senso profondo del brano che esegue, da cui nasce la sua inconfondibile e perspicace finezza nelle sfumature.

NUOVO ORARIO BIGLIETTERIA
A partire dal 1 dicembre 2015 la biglietteria dell'Unione Musicale avrà il seguente orario di apertura al pubblico:
martedì e mercoledì 12.30-17
giovedì e venerdì 10.30-14.30
(lunedì chiuso)

Labèque Sisters
Una vita a sentire il respiro dell'altra

mercoledì 9 dicembre
Conservatorio
ore 21
serie dispari

Katia e Marielle Labèque *pianoforte*

SISTERS

Foto patinate di spazi semivuoti, giochi di luce fra tende di velluto e marmi policromi... Nei dintorni di piazza Venezia c'è il nuovo appartamento romano di Katia e Marielle Labèque: sembra la residenza di due rockstar, a prima vista invivibile ma che sicuramente si accorda allo spirito vulcanico e poliedrico delle sorelle del pianoforte. Ma, soprattutto, un luogo capace di ospitare due Steinway gran coda in un solo, immenso salone. Si possono immaginare gli altissimi soffitti risuonare durante le lunghe giornate di studio, la potenza sprigionata dai due strumenti – "i grandi bestioni neri", come li definisce Katia – e dall'incontro fra due temperamenti così diversi. L'equilibrio e la morbidezza di Marielle sostengono il furore espressivo, la tensione modernista di Katia. «Dopo tanti anni di studio, abbiamo trovato un senso di libertà. Anche se suoniamo insieme, non dobbiamo per forza sentire le stesse cose e questo è meraviglioso». Secondo molti psichiatri, una relazione così stretta non potrebbe durare a lungo. Eppure, l'avventura musicale delle sorelle Labèque continua da oltre trentacinque anni, una storia che è iniziata sulle coste basche dell'Oceano Atlantico «nell'unico posto in Francia dove l'educazione musicale non esiste». Il posto ideale per attraversare il mare e scoprire l'America di Gershwin, dei minimalisti e del rock. Passeranno pochi anni e la loro incisione della *Rapsodia in blu* batterà ogni record di vendite negli anni Ottanta e le consegnerà ai maggiori palcoscenici internazionali. Una vita spesa a capire e custodire la Francia di Poulenc, Satie e Ravel e, al contempo, a conquistare l'affetto di Miles Davis e le collaborazioni con Sting e Philip Glass. Una vita passata a guardarsi, a sentire il ritmo e il respiro dell'altra. *(a.t.)*

Savall tra i sentieri del Vecchio e Nuovo Mondo

mercoledì 2 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari, l'altro suono

Hespèrion XXI
Xavier Díaz-Latorre *chitarra*
Guido Morini *organo, clavicembalo*
Xavier Puertas *violone*
Pedro Estevan *percussioni*
Jordi Savall *direttore e viola da gamba*

FOLIAS & CANARIOS
Nel Vecchio e nel Nuovo Mondo

Con il gesto sicuro e paziente dell'artigiano, Jordi Savall continua a percorrere le sette corde della sua viola da gamba come un pellegrino percorre il suo lungo, accidentato sentiero. E come se immergesse le mani in un terreno antico e impregnato di storia, la sua infinita curiosità si alimenta con il contatto, sfiorando polverosi manoscritti e antichi strumenti. «Ascoltare il suono delle corde di budello è un'esperienza che mi ricorda la voce di mio padre, quando ancora non capivo le parole ma ne seguivo le inflessioni, i cambi di ritmo, i salti…». Per l'Unione Musicale, a dicembre, Savall ricostruirà davanti agli occhi – e alle orecchie – degli spettatori, la corte dei grandi imperatori del XVI secolo, gli splendori e le passioni che attraversavano il regno di Carlo V e Filippo II. Ad affiancarlo ci sono i musicisti dell'Hespèrion XXI, il suo primo ensemble fondato insieme alla moglie Monserrat Figueras nel 1974; negli anni, poi, si sono aggiunte le esperienze con la Cappella Reial de Catalunya e le Concert des Nations.
Chi considera Jordi Savall un bizzarro visionario che insegue mondi irraggiungibili fa un errore: pochi artisti hanno saputo creare un legame così stretto con il presente come è riuscito a fare il musicista catalano. Scoprire un brano musicale, studiarlo, interpretarlo senza averlo mai sentito prima diventa un atto creativo a tutti gli effetti, una novità che cambia per sempre il suo mondo espressivo. «L'uomo del nostro tempo è costituito al novanta per cento da memoria e la musica è l'arte della memoria per eccellenza». Se i mistici orientali dell'antichità cercavano la saggezza nel deserto, Jordi Savall vagabonda libero nei repertori di epoche e paesi lontani alla scoperta di nuove, urgenti risposte ai perché di sempre, come la guerra, l'amore e la trascendenza. *(a.t.)*

A DICEMBRE ARRIVA ATELIEBEBÈ!

Inaugura **domenica 13 dicembre** (Teatro Vittoria, ore 11), la nuova rassegna ***Ateliebebè. Primi suoni con mamma e papà.*** Quattro laboratori (gli altri il 17 gennaio, 28 febbraio e 13 marzo) dedicati ai piccolissimi, della durata di circa 40 minuti, due vocali e due strumentali: non semplice intrattenimento, ma l'occasione di interagire con la musica suonata e cantata dal vivo!

domenica 13 dicembre
Teatro Vittoria - ore 11
ATELIEBEBÈ
PRIMI SUONI CON MAMMA E PAPÀ
Laboratorio vocale per bimbi da 0 a 24 mesi

con **Vittoria Novarino**
Chiara Musso
Chiara Caligaris
Aldo Barberis

L'affascinante viaggio del Quartetto Noûs

di Gabriele Montanaro

«Un unico ideale strumento a sedici corde». Così una recente recensione ("Archi Magazine", settembre 2015) definisce il Quartetto Noûs, giovane formazione nata nel 2011 che a dicembre salirà sul palco del Teatro Vittoria per la serie *Young* dell'Unione Musicale.
Fin dalla scelta del nome, è evidente la cifra stilistica che contraddistingue il Quartetto: *noûs*, antico termine greco che indica la mente – e dunque la razionalità – ma anche l'ispirazione e la capacità creativa. Oggettività interpretativa e fedeltà alle indicazioni della partitura insieme a una varietà esecutiva viva e mutevole hanno fatto di recente paragonare Tiziano Baviera, Alberto Franchin, Sara Dambruoso e Tommaso Tesini al primo Quartetto Italiano. L'accostamento non lascia margini di errore, ma il *palmares* della formazione non fa che confermare: Premio «Arthur Rubinstein - Una vita nella Musica» del Teatro La Fenice e Premio «Farulli-Abbiati» della critica, entrambi datati 2015, consacrano il Quartetto Noûs come uno degli ensemble più promettenti della musica da camera italiana.
E se il termine *noûs* appare per la prima volta nell'*Odissea*, è certamente un viaggio affascinante quello che i quattro giovani musicisti – unici italiani a essere ammessi da Günter Pichler del Quartetto Berg all'Escuela «Reina Sofia» di Madrid – propongono al pubblico. In programma sono rappresentate tutte le possibilità espressive della scrittura quartettistica: dal Beethoven dell'*op. 18 n. 6* (a cavallo tra formalismo e esuberanza, con il celebre quarto movimento in continua alternanza tra malinconia e *divertissement*), alle atmosfere slave dell'*op. 51* di Dvořák, fino a una delle rarissime pagine cameristiche pucciniane, scritta in una sola notte nel 1890 in memoria di Amedeo di Savoia e forse proposta dal Quartetto come omaggio al pubblico sabaudo.

martedì 1 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
Young

Quartetto Noûs

Musiche di Puccini, Beethoven, Dvořák

GUIDA ALL'ASCOLTO
a cura di **Liana Püschel**
(ore 18.30)

ALTRI APPUNTAMENTI AL TEATRO VITTORIA

domenica 13 dicembre
ore 16
RACCONTAMI UNA NOTA
FAVOLE MUSICALI PER FAMIGLIE

Enrico Dusio
voce recitante
Danilo Paparelli
vignettista
Maria Grazia Perello, **Sara Musso**
pianoforte a 4 mani

CANTO DI NATALE
(dai 4 anni)

martedì 15 dicembre
ore 18.30 guida all'ascolto
ore 20 concerto
FESTIVAL MOZART

Davide Cava *pianoforte*

Strenne natalizie

L'Unione Musicale offre anche quest'anno l'opportunità di acquistare 2 diversi tipi di abbonamenti per un dono natalizio davvero speciale!
Gli abbonamenti saranno **in vendita da martedì 1 dicembre a mercoledì 23 dicembre**, presso gli uffici dell'Unione Musicale, piazza Castello 29, orario martedì e mercoledì 12.30-17 e giovedì e venerdì 10.30-14.30 (lunedì chiuso). Sono disponibili solo 50 posti per tipologia di abbonamento. Vi aspettiamo!

Informazioni: 011 566 98 11
www.unionemusicale.it

I PIANOFORTI
euro 45 (posti a ingresso)
Conservatorio G. Verdi
ore 21

GIOVEDÌ 7 GENNAIO
András Schiff *pianoforte*
HAYDN, MOZART, BEETHOVEN, SCHUBERT: LE ULTIME SONATE

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO
Maria João Pires *pianoforte*
Lilit Gregoryan *pianoforte*
Schubert, Prokof'ev

MERCOLEDÌ 6 APRILE
Beatrice Rana *pianoforte*
Quartetto Modigliani
SCHUMANN 1842

GRANDI CONCERTI
euro 75 (posti numerati, secondi posti)
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO
I Filarmonici di Roma
Uto Ughi *direttore e violino*
Mozart, Saint-Saëns, Paganini

MERCOLEDÌ 16 MARZO
Murray Perahia *pianoforte*

SABATO 28 MAGGIO
Orchestra Giovanile Italiana
Andris Poga *direttore*
Miriam Prandi *violoncello*
Dvořák, Mahler

intervista

Rachvelishvili e Toledo
Due voci passionali per de Falla

Professionismo e tecnica, indubbiamente, e amore per la musica popolare; una bella versatilità e la ricerca di una propria identità vocale ma, soprattutto, la capacità di incarnare una femminilità passionale. Ecco ciò che accomuna una fra le più rinomate e innovative voci del flamenco, la cantaora Maria Toledo, e un mezzosoprano d'opera, Anita Rachvelishvili, georgiana d'origine ma italiana di formazione, che molti ricorderanno per un fenomenale debutto come Carmen, alla Scala, per l'apertura di stagione del 2009, nonché per la recente Amneris nell'*Aida* al Regio di Torino lo socorso ottobre. Le due artiste saranno sul palco della Rai per affrontare, nel medesimo concerto, due composizioni di Manuel de Falla che per vie diverse uniscono la musica che siamo soliti chiamare classica (anche quando scritta, come in questo caso, alle soglie della Prima guerra mondiale) e il folclore spagnolo: le *Siete canciones populares españolas* e la gitaneria in un atto *El amor brujo*. Le prime nacquero su richiesta del soprano protagonista dell'opera di Falla *La vida breve*, che desiderava un programma in stile spagnolo da portare in giro come recital solistico; il secondo prevede un personaggio principale che fu ritagliato sulle caratteristiche di una fra le più celebri e rappresentative figure del folclore flamenco, la bailaora sivigliana Pastora Rojas Monje, in arte Pastora Imperio.

Quale tecnica vocale serve, dunque, per ciascuno di questi due brani?
«Io ho naturalmente una voce roca, "*rasgada*", strappata – racconta Maria Toledo. – Chiaramente c'è una tecnica specifica, diversa dalla tecnica classica, ma anche io mi appoggio sul diaframma per proiettare la voce affinché arrivi lontano. Quando ero bambina, ho preso lezioni di tecnica vocale e di flamenco con diversi insegnanti, ma il flamenco per me è anima e la passione deve superare e annullare la tecnica. Ci sono due correnti distinte, a seconda del tipo di voce: la mia è una voce "*afillá*" [una voce rauca, robusta, dai toni scuri e opachi, particolarmente adatta a conferire drammaticità al canto. *n.d.r.*] ma, a prescindere dal colore della voce, l'aspetto più importante è la costruzione che si fa del canto».
«Le *Siete canciones* di Falla sono musica da camera che già richiede, in generale, un approccio vocale completamente diverso da quello operistico – spiega Anita Rachvelishvili. – In questo caso poi cambia anche lo stile: è indispensabile rifarsi al flamenco, usare proprio un'altra posizione della voce e un altro tipo di tecnica. Io conduco da tempo varie ricerche sulla vocalità, esplorando anche il jazz per esempio, o il tango, che porto spesso in concerto in giro per il mondo con una mia band. Qui si tratta del flamenco, che come canto mi affascina da tempo e che appena posso vado ad ascoltare dal vivo».

Ben prima della *Carmen* alla Scala, dunque?
«Sì, ma grazie alla *Carmen* ho avuto modo di lavorare anche sulla danza. Della musica spagnola mi affascinano gli armonici e i suoni stupendi della lingua, ma questo pezzo è particolarmente interessante perché c'è molto in comune con la musica folcloristica georgiana, soprattutto nei brani lenti; *Nana*, per esempio, la ninna nanna, somiglia molto a una canzone georgiana. C'è un collegamento importante fra le due culture – georgiana e basca – che si percepisce vivo nelle *Canciones* di Falla, nella sua scrittura, in alcuni passi soprattutto. Del resto, il francese Bizet aveva saputo cogliere un nocciolo autentico di spirito spagnolo e quello spirito si ritrova in Falla, soprattutto nell'ultima delle *Canciones*, ricca di fuoco, passione, dolore, amore, tutto ciò che un'anima come Carmen può avere dentro».

Maria Toledo, quanto ha saputo afferrare – dello stile e dello spirito del flamenco – Manuel de Falla nel suo *El amor brujo*?
«*El amor brujo* è scritto alla perfezione per essere cantato da una voce flamenca: consente di valorizzare i miei *quejíos*, il mio modo specifico di costruire il lamento. E nel personaggio di Candela posso esprimere col mio canto l'odio e l'amore, tutta la potenza passionale di noi donne!» *(g.v.)*

giovedì 3 dicembre
turno rosso
venerdì 4 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Josep Pons *direttore*
Anita Rachvelishvili *mezzosoprano*
Maria Toledo *cantaora*

Ginastera
Estancia, quattro danze dal balletto
Falla - Berio
Siete canciones populares españolas per mezzosoprano e orchestra (orchestrazione di Luciano Berio)
Falla
El amor brujo, suite dal balletto (versione con canto, 1915)

intervista

Ottavio Dantone
«Nella *Messa* di Bach, contrappunto e melodia ai massimi livelli»

di Simone Solinas

giovedì 17 dicembre
turno rosso
venerdì 18 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Ottavio Dantone
direttore
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Berit Solset
soprano
Delphine Galou
contralto
Martin Vanberg
tenore
Matthew Brook
basso

Bach
Messa in si minore per soli, coro e orchestra BWV 232

La Messa per eccellenza, summa della musica barocca e di quell'insieme così specifico che è il catalogo di Bach, di cui è specchio a tutto tondo, anche più delle *Passioni*: è la *Grande Messa in si minore*, autentica polifonia di stili e fonti musicali assemblati nell'arco di trent'anni che confluiscono mirabilmente in un tutt'uno organico.

Maestro Dantone, sono trascorsi trent'anni dalla sua vittoria al Concorso di Parigi: qual è lo stato di salute della musica antica?
«Proprio negli anni Ottanta cominciò la parabola ascendente dell'Italia: allora per eseguire la musica antica si invitavano gli stranieri e l'opinione dei più era che la musica antica fosse qualcosa di facile e che gli strumenti d'epoca presentassero solo problemi di intonazione. Poi sono nati i primi ensemble italiani, si è cominciato a fare un lavoro di ricerca non soltanto sugli strumenti ma soprattutto sulla retorica musicale, sulla comprensione di un linguaggio che ha un proprio vocabolario e propri codici e che peraltro dipende, anche per la musica europea, dalla nostra lingua, l'italiano. Gradualmente ci siamo dunque rimpossessati del nostro repertorio e i gruppi italiani sono diventati un punto di riferimento. L'obiettivo di riuscire a far comprendere un linguaggio diverso è stato centrato con successo e così negli ultimi anni questa musica è entrata nelle grandi sale».

Quali problemi pone affrontare una partitura come la *Grande Messa* e quali sono i passaggi musicali più significativi?
«La fuga del *Kyrie* rappresenta una delle pagine più affascinanti e complesse che io abbia mai sentito: ci sono tutte le sfaccettature della musica, il contrappunto e la melodia ai massimi livelli… Mi lascia incredulo lo sviluppo stupefacente che Bach riesce a dare al tema: una capacità che lo distingue da tutti gli altri. Nessun compositore ha scritto un pezzo fugato di queste dimensioni! Un contrasto mirabile è poi nel *Gloria* su "*Et in terra pax*": dopo l'introduzione vivace c'è un cambio di tempo e di affetto, un momento di dolcezza al cui interno ricomincia poi un'altra fuga. È uno dei passi che mi emoziona di più. Ma ogni momento fa davvero storia ed emozione a sé. Normalmente nelle composizioni, non solo barocche, la strategia retorica dell'autore è quella di "trascurare" volutamente determinate parti, renderle più semplici per esaltarne altre; in Bach invece è difficile trovare dei punti deboli: riesce a esaltare tutto senza mortificare niente».

Bach non riuscì mai a comporre per il teatro, ma le arie e i duetti della *Messa* potrebbero benissimo figurare in un'opera.
«È vero, c'è una levità tale nei pezzi solistici che potrebbero tranquillamente far parte di un'opera o di una composizione non religiosa. Lo scambio tra sacro e profano fa parte della natura di questa musica, come di molte dell'epoca antica: pensiamo alle parodie, al fatto che i testi potessero cambiare restando la musica invariata e viceversa. C'era una grande capacità di trasformare retoricamente la musica a seconda del contesto».

In virtù della sua natura così multiforme e unitaria al contempo, la musica della *Messa* ci comunica l'universalità di Dio o l'infinita varietà dell'uomo?
«Nella mente di Bach certamente le due cose si intersecano. Io, pur non essendo religioso, vivo, amo e mi emoziono moltissimo ascoltando la musica sacra, una musica che nasce dall'uomo che crede in Dio, che vede in Dio la creazione di ogni cosa; ma anche chi non crede può cogliere in pieno questa immensità. Quando eseguo la *Messa* è come se per me Dio esistesse… Come all'opera: quand'è che funziona? Quando ci si dimentica che si sta facendo una rappresentazione; allora si entra veramente all'interno del discorso. Qui, io entro all'interno di un discorso sacro, mi immedesimo nella grandezza di Dio, della Creazione, dell'Universo».

Classica per tutti
Fiabe natalizie e concerti per le famiglie

Atmosfera natalizia e fiabe in musica suonate dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e raccontate dall'attore Lorenzo Branchetti, il personaggio di Milo Cotogno della Melevisione: sono questi gli ingredienti principali del concerto *Fiaba e Musica,* proposto mercoledì 23 dicembre alle ore 15.30 all'Auditorium Rai Arturo Toscanini e dedicato a grandi e piccini.
Protagoniste alcune delle storie più celebri della letteratura per bambini, come la *Cenerentola* di Charles Perrault, messa in musica da Sergej Prokof'ev, o *L'apprendista stregone*, ballata di Goethe da cui Paul Dukas ha tratto uno scherzo sinfonico, che ha anche ispirato il film d'animazione *Fantasia* di Walt Disney. E ancora la leggenda popolare russa *Baba Yaga* di Anatolij Ljadov, la *Marcia dei troll* di Edvard Grieg e il *Volo del calabrone* di Nikolaj Rimskij-Korsakov, episodio dall'opera *La fiaba dello zar Saltan*.
Sul podio il direttore principale dell'Orchestra Rai Juraj Valčuha, impegnato la sera stessa anche nel consueto concerto di Natale fuori abbonamento.
Con *Fiaba e Musica* – evento pomeridiano profondamente legato allo spirito natalizio – l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai anticipa inoltre una nuova serie di concerti intitolata *Classica per tutti* e pensata per le famiglie. Si tratta di tre appuntamenti, proposti all'Auditorium Toscanini il sabato pomeriggio, nelle date del 9 gennaio, 16 gennaio e 5 marzo alle ore 16, che accostano note pagine del repertorio a composizioni del Novecento di grande impatto. Ogni concerto sarà presentato dal critico musicale e conduttore televisivo Massimo Bernardini, che incontrerà i musicisti e dialogherà con loro, in un'atmosfera rilassata.
Ecco quindi il ricco programma di *Classica per tutti*: sabato 9 gennaio il direttore d'orchestra americano James Conlon propone *Intégrales*, per strumenti a fiato e percussioni di Edgard Varèse e la celebre *Quinta sinfonia in do minore op. 67* di Beethoven; sabato 16 gennaio il violoncellista Truls Mørk sarà protagonista nel *Concerto in la minore op. 129* di Robert Schumann insieme al direttore principale dell'Orchestra Rai Juraj Valčuha, protagonista anche del terzo concerto di sabato 5 marzo con il pianista Nikolaj Demidenko. In programma, per quest'ultimo appuntamento della rassegna, il *Quarto concerto per pianoforte e orchestra op. 58* di Beethoven e il *Concert Românesc* di Gyorgy Ligeti.
Le poltrone del concerto natalizio per grandi e piccini *Fiaba e Musica* e dei tre concerti di *Classica per tutti* sono proposte al prezzo di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini e i ragazzi fino ai 15 anni e sono in vendita sia online sia presso la biglietteria dell'Auditorium Rai a partire dal 1 dicembre 2015.

CLASSICA PER TUTTI
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE
ore 15.30
Juraj Valčuha *direttore*
Lorenzo Branchetti *attore*
FIABA E MUSICA
Musiche di Prokof'ev, Ljadov, Dukas, Grieg, Rimskij-Korsakov

SABATO 9 GENNAIO
ore 16
James Conlon *direttore*
Musiche di Varèse, Beethoven

SABATO 16 GENNAIO
ore 16
Juraj Valčuha *direttore*
Truls Mørk *violoncello*
Musiche di Schumann

SABATO 5 MARZO
ore 16
Juraj Valčuha *direttore*
Nikolaj Demidenko *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Ligeti

mercoledì 23 dicembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Massimo Macrì *violoncello*
Lorenzo Branchetti *attore*

FIABA E MUSICA
Concerto di Natale

Musiche di Čajkovskij, Prokof'ev, Ljadov, Dukas, Grieg, Rimskij-Korsakov, Stravinskij

Il Natale con la Rai

Anche quest'anno, a due giorni dal Natale, l'Orchestra della Rai porge i suoi auguri con l'ormai consueto concerto fuori abbonamento. Fiabe e musica, già protagoniste dell'appuntamento pomeridiano destinato a grandi e piccini, vengono riproposte anche alla sera, sempre introdotte dall'attore Lorenzo Branchetti. Un programma ricco e accattivante, quello diretto da Juraj Valčuha, che spazia da Prokof'ev, a Grieg, a Rimskij-Korsakov, completato dall'*Andante cantabile per violoncello e archi* di Čajkovskij (dal *Quartetto n. 1 op. 11*) nell'interpretazione del primo violoncello della Rai Massimo Macrì, e dal quarto quadro dal balletto *Petruška* di Igor Stravinskij (*Festa popolare* e *Morte di Petruška*).

Boris Eifman, il coreografo che visse due volte

di Sergio Trombetta

INCONTRI CON IL BALLETTO

mercoledì 2 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Anna Karenina* e *Onegin
La danza visionaria dell'Eifman Ballet di San Pietroburgo

a cura di **Sergio Trombetta**

ingresso libero

Boris Jakovlevič Eifman, ovvero il coreografo che visse due volte: la prima in anni sovietici, con un grande seguito di ammiratori ma con l'ostracismo del potere, la seconda in epoca post sovietica, coronata dalla fama internazionale. Per Eifman non è stato facile il cammino verso il successo. Nel 1977 – quando fonda la sua compagnia nell'allora Leningrado, in piena stagnazione brezneviana – proporre una danza non accademica e fuori dagli schemi del Classicismo sovietico era una prova di coraggio: come raccontare storie di antieroi, di perdenti tipo quelli nel romanzo *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov, autore che in quegli anni era ancora al bando per i cittadini sovietici, oppure ricorrere alle musiche dei Pink Floyd o di McLaughlin.
Nato in una famiglia ebraica nel 1946, trasferitosi a Leningrado, Eifman studia danza all'Accademia «Vaganova» e al Conservatorio (dipartimento di coreografia). Intraprende presto la carriera di coreografo sorretto da un sentimento quasi mistico per il proprio mestiere: «Ho sempre creduto che quel che facevo avrebbe interessato il pubblico e che questo fosse il mio destino. In tutta la mia vita sono stato in ascolto delle mie ispirazioni. Essere un vero coreografo è un dono di dio».
Già agli inizi degli anni Settanta, richiama l'attenzione della critica locale grazie al successo della sua prima coreografia intitolata *Icarus*. Nello stesso anno diventa coreografo dell'Accademia «Vaganova», la scuola ufficiale del Balletto Kirov.
Nel 1972 crea per il Teatro Malyj la coreografia del balletto *Gajanè*, che si rivela un successo oltre ogni aspettativa e nel 1975 crea *L'uccello di fuoco* per il balletto del Kirov.
Due anni dopo nasce la sua compagnia, prima e unica nella Russia di allora, dedicata alla rappresentazione dei balletti di un solo coreografo.
Nei primi dieci anni di vita gli spettacoli "forti" di Eifman hanno problemi con la censura e l'*establishment* sovietico: nessuna possibilità di fare tournée all'estero. Solamente con l'arrivo della Glasnost e della Perestrojka anche per la compagnia di Eifman si aprono le porte dell'Occidente, prima in Europa, poi negli Stati Uniti dove, osannato dagli emigrati russi, diventa presto un nome di grande successo con immancabile tour negli Usa ogni anno.
Decolla così, a partire dagli anni Novanta, una nuova stagione creativa che prende le mosse da un balletto-meditazione sulla vita di Čajkovskij e prosegue con altri titoli di grande impatto, dove al *mélo* si mescola uno stile grandioso e un piglio narrativo retorico che fanno di Eifman il beniamino del grande pubblico. Nascono *Un Amleto russo* (dedicato alla figura dello zar Paolo I), *Requiem* e *La mia Gerusalemme*, *La Giselle rossa*, *Beyond Sin*, *Il gabbiano*, *Up and down* e *Don Chisciotte*, presentato pochi mesi fa anche al Teatro Bol'šoj di Mosca.
Un catalogo che non cessa di arricchirsi di nuovi titoli perché Boris Eifman, con i suoi quaranta balletti, è uno dei pochi coreografi russi degli ultimi decenni ad avere avuto una così prolifica attività creativa, restando sempre fedele al gusto di raccontare con la danza, di scandagliare l'animo umano, affascinato dal mistero creativo e dalla magia del genio.
La compagnia da sempre ha sede nel quartiere Petrogradskij di San Pietroburgo, che la Neva separa dal centro più aulico della città. Di recente il coreografo ha inaugurato la sua Accademia di Danza che ha lo scopo di formare una nuova generazione di danzatori in una città dove tutto si sviluppa sotto il "controllo" dell'Accademia «Vaganova». Quel che manca ancora a coronare il sogno di Eifman è la costruzione di un suo teatro, dove rappresentare i propri spettacoli e non dover più essere ospitato dalle varie sale di San Pietroburgo.

Anna Karenina 2015 - © Hana Kudrjašova

Onegin e *Anna Karenina*
Eroi romantici per gli splendidi danzatori dell'Eifman Ballet

Due date: 1831 e 1877. Passano soltanto quarantasei anni fra la pubblicazione di *Evgenij Onegin* e quella di *Anna Karenina*. Eppure la cultura russa è profondamente cambiata, i rapporti sociali sono così diversi che, per affrontare in danza il romanzo in versi di Puškin e il romanzo di Tol'stoj, Boris Eifman deve ricorrere a due procedimenti diversi. Per *Karenina* lascia l'ambientazione tardo ottocentesca e concentra la vicenda sul triangolo Anna, Karenin, Vronskij. Per *Onegin* invece preferisce abbandonare le convenzioni tipiche del primo Ottocento per attualizzare la vicenda ai giorni nostri.
Anna Karenina ha affascinato a lungo Boris Eifman e l'incontro con la tragica eroina di Tol'stoj era ineludibile, colpito com'era dalla precisione e stupefacente sensibilità con cui il grande scrittore descrive il mondo psicologico dei suoi eroi.
Uno straordinario florilegio di musiche di Čajkovskij si snoda lungo la vicenda della tolstojana Anna, un balletto stringato e asciutto, in due tempi, tutto costruito sul triangolo formato da Anna, il marito Karenin e l'amante Vronskij; sullo sfondo c'è il corpo di ballo, composto da ventiquattro danzatori. Tutti gli altri personaggi sono aboliti, così risalta meglio l'essenza del romanzo, la passione devastante e senza tempo della donna matura che si perde nei gorghi amorosi con il giovane amante, lacerata fra desiderio e obblighi familiari nei confronti del marito Karenin e del piccolo figlio Serëža. Poche agilissime scene consentono di passare, con rapidità cinematografica, da un luogo all'altro: il ballo a Mosca dove gli amanti si incontrano per la prima volta; le corse dei cavalli; la caserma con i commilitoni di Vronskij ubriachi; il carnevale veneziano con una sarabanda di maschere dorate; la stazione di Mosca con il suicidio sotto al treno, reso da una furibonda danza collettiva della compagnia in nero. Finale con il corpo di Anna privo di vita su un carrello che ricorda mille immagini di morti nei lager o nei gulag.
Onegin invece incontra Tat'jana a un ballo nella San Pietroburgo di oggi, fra nuovi ricchi e oligarchi come il Generale, l'amico di gioventù di Onegin che ha fatto fortuna e ha sposato la bella Tat'jana. Quest'ultima, ormai dama di rango e abituata a vivere nel lusso, quando rivede Evgenij è disposta, per un attimo, a lasciar rivivere nel cuore la fiamma amorosa di vent'anni prima. Partendo di lì, tutta la vicenda ci viene presentata allora come un lungo *flash back*. Vent'anni prima vuol dire per Eifman il 1991: la scoperta entusiasmante della libertà da parte dei giovani russi dopo la caduta dell'impero sovietico, i giorni sconvolgenti del tentato colpo di stato in Unione Sovietica. E per rendere ancora più vivida quella realtà, il coreografo sceglie di proiettare immagini video dei sommovimenti di allora: vediamo i moti popolari e poi Boris Eltsin sulle barricate ad arringare la folla, placare gli animi e riportare la calma. Ma negli scontri furibondi, uno dei tre ragazzi che poco prima avevamo visto intorno a un tavolo, con vodka e chitarra, rimane ferito agli occhi per un'esplosione. Le loro strade si dividono. La vicenda procede sulla falsa riga del plot puškiniano, con un affondo sui risvolti psicanalitici che Eifman porta in evidenza dilatando i grandi sogni-incubi ai quali il poeta appena accenna.
Per raccontarci tutto questo, Eifman fa ricorso a un linguaggio coreografico ibrido, molto esigente per i suoi splendidi danzatori. Usa per le idealistiche esplosioni di libertà degli anni Novanta la musica di Aleksandr Sitkovecskij, *Empty Arena*, un rock elegante, fra Santana e i Pink Floyd.
Massiccio ovviamente il ricorso a Čajkovskij, pescando nella vasta produzione sinfonica del compositore senza tralasciare l'opera *Evgenij Onegin*: per esempio il grande valzer del primo atto, che qui diventa l'occasione di ballo per i nuovi ricchi russi. (*s.t.*)

Onegin - © Valentin Baranovskij

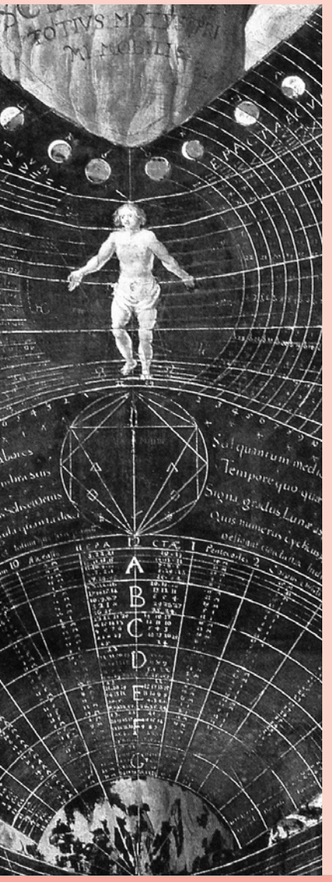
QUATTRO FAVOLE PER SOGNARE A OCCHI APERTI

Abbonamento gratuito per gli under 16.
Gli adulti pagano la metà.

La piccola volpe astuta di Janáček, *La Cenerentola* di Rossini, *La donna serpente* di Casella e *Pollicino* di Henze: quattro favole tra le quali scegliere approfittando della straordinaria occasione di portare gratuitamente al Regio gli under 16.
Una nuova formula di abbonamento a due spettacoli pensata per i più giovani e che, allo stesso tempo, permette agli adulti di pagare la metà. Non resta che venire a scoprire il bosco incantato dove vive una simpatica volpe, le divertenti baruffe tra le sorellastre e la deliziosa Cenerentola, il mondo magico di una fata che per amore di un re viene trasformata in serpente, le peripezie del tenero Pollicino.

Informazioni:
biglietteria del Teatro Regio
tel. 011 88 15 241/242

intervista



Mietta Corli
«Il mondo magico dei *Carmina Burana*»

di Stefano Valanzuolo

I *Carmina Burana* in forma scenica non piacquero, alla prima del 1937, all'autore Carl Orff. Come regista, evidentemente, Mietta Corli si sta assumendo un bel rischio…
«Purtroppo di quello spettacolo di quasi ottant'anni fa non sono riuscita a trovare immagini, ma ho la sensazione che Orff non avesse ritrovato nella rappresentazione il senso di leggerezza che si sarebbe aspettato e che, a mio avviso, è fondamentale in questo lavoro».

Oddio, *Fortuna imperatrix mundi* non è propriamente un esempio di scrittura lieve.
«Forse quel brano specifico no; ma i *Carmina Burana* in alcuni tratti (penso a *Cours d'amours*) posseggono una finezza che, in genere, un ascolto frettoloso non gli riconosce. Per non parlare delle atmosfere oniriche, anzi magiche, che il testo sottintende. Per esperienza, non ricordo un altro compositore che abbia previsto, in partitura, l'impiego – accanto a strumenti e cantanti – di "immagini magiche". Sono partita proprio da questo rilievo per cercare di assecondare l'intento immaginifico di Orff, legato all'uso della parola più ancora che della musica. La stessa parola che si trasforma, naturalmente, in azione scenica».

Eppure, nei *Carmina Burana*, non esiste una trama.
«È vero. Prima che dai contenuti narrativi, infatti, si resta colpiti dalla forma conferita al percorso: una forma circolare, quasi a sottolineare la ripetitività rituale della narrazione. Siamo di fronte a una composizione ciclica, la cui ossessiva volontà di ripetersi – resa esplicita dalla forza percussiva della scrittura musicale – travalica il semplice concetto di trama».

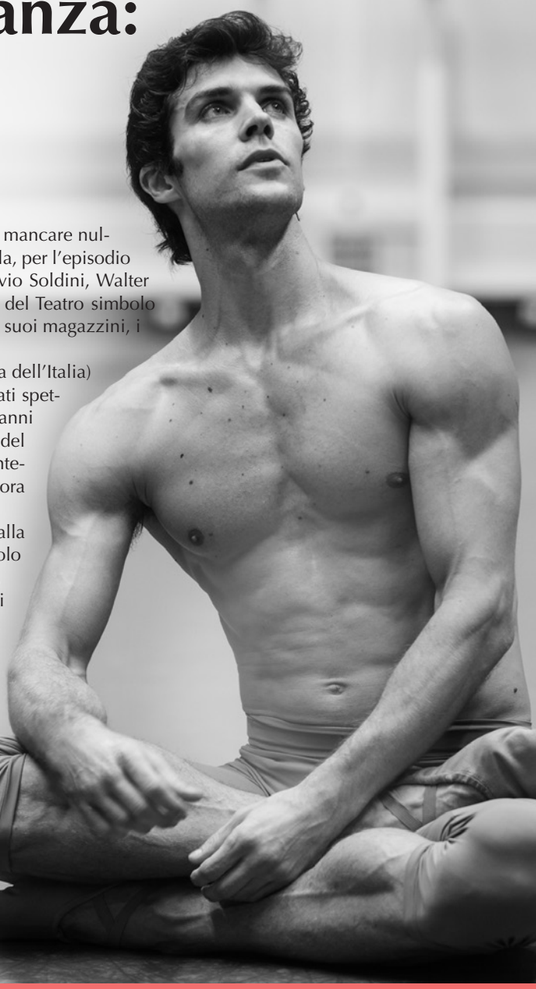
Come si fa a rendere, in scena, questo senso di ciclicità?
«Per quanto mi riguarda, ho scelto di evocare gli orologi cosmici di Athanasius Kircher, che fu alchimista, geologo e inventore in quell'epoca barocca cui sembra rimandare il testo emblematico e allusivo dei *Carmina Burana*. In scena, dunque, nulla sta fermo, eppure tutto ritorna e si ripropone, in un gioco che l'uomo inevitabilmente subisce».

L'indagine psicologica sui personaggi, dunque, non l'appassiona più di tanto.
«No, perché quella che offre Orff è la rappresentazione immediata e "verticale" di un confronto tra l'essere terreno e la presenza soprannaturale. Un dualismo che non lascia spazio ad alcuno sviluppo di tipo interpretativo, ma solo alla celebrazione di un rapporto tra il divino e l'umano».

O Fortuna, la scuola all'opera con Orff

Il nome di Carl Orff è indissolubilmente legato al successo planetario dei *Carmina Burana*, ma brilla anche per l'instancabile creatività del compositore nell'ambito della didattica musicale. Il famosissimo *Orff Schulwerk*, il metodo basato su ritmica e movimento, ha radicalmente trasformato il mondo dell'insegnamento, favorendo la diretta partecipazione dei bambini al processo di apprendimento, secondo il motto "imparare la musica facendola". Il Teatro Regio con *La Scuola all'Opera* sposa con entusiasmo un simile programma; da sempre, quindi, i nostri laboratori si ispirano al metodo Orff e adottano il suo variopinto strumentario di percussioni ritmiche e melodiche. L'allestimento dei *Carmina Burana* offre un'occasione perfetta per conoscere il grande compositore, oltre che il didatta: la recita del mattino di venerdì 18 dicembre, quindi, è stata riservata a un pubblico di ragazzi della scuola secondaria. Molti giovani spettatori arriveranno quel giorno con una preparazione davvero speciale: *La Scuola all'Opera* dedica alle classi che ne hanno fatto richiesta un ricco programma di approfondimento che comprende lezioni preparatorie di carattere interdisciplinare (aspetti storici, linguistici, musicali…), la visita guidata alle strutture del Teatro e perfino il laboratorio di danza ed espressione corporea *Danzare e sperimentare*, una variante del metodo Orff in cui i ragazzi "imparano la danza facendola".

Bolle e le stelle della danza: un Gala che ha fatto il giro del mondo



Ballerino, regista, manager e modello. Roberto Bolle, gloria nazionale, non si fa mancare nulla. Di recente, dunque, si è messo dietro la macchina da presa per filmare la sua Scala, per l'episodio intitolato *La fabbrica dei sogni* nel film collettivo *Milano 2015,* insieme a Elio, Silvio Soldini, Walter Veltroni, Cristiana Capotondi e Giorgio Diritti. È nato così un viaggio nell'anima del Teatro simbolo della città: ventiquattr'ore tra palcoscenico e realtà, tra la Scala, i suoi laboratori e i suoi magazzini, i luoghi insomma dove prende forma uno spettacolo.
Poi ecco Bolle modello, per il libro fotografico *Viaggio nella Bellezza* (la sua e quella dell'Italia) e ovviamente artista nei grandi teatri del mondo; e ancora manager, per i suoi amati spettacoli *Bolle and Friends,* un prodotto di successo, una serie di Gala che da alcuni anni a questa parte porta nelle grandi arene estive e d'inverno nei teatri più prestigiosi del mondo. Sono il risultato di un lavoro severissimo, su di sé prima di tutto, e recentemente sul concetto di "Gala" – un tempo definito anche "spedizione punitiva" – e ora trasformato in un prodotto di altissima qualità.
Alla sua personale crescita artistica ha contribuito sicuramente la decisione di restare alla Scala di Milano, che è rimasta la sua casa, ma contemporaneamente di prendere il volo per altri teatri, per danzare con altre compagnie e mettersi alla prova con nuovi ruoli.
Personaggio pubblico, ha mantenuto il basso profilo del bravo ragazzo lontano dai pettegolezzi, anche quando i media lo hanno preso d'assalto intrufolandosi nella sua vita privata. Lui ha reagito con la stessa umiltà e serietà con le quali si misura da anni nel suo lavoro quotidiano, qualità fondamentali per affrontare e studiare sempre nuovi personaggi. Quando a Milano balla la compagnia della Scala, ma lui non è nel cast, può capitare di riconoscerlo al buio in platea, intento ad ammirare e applaudire i suoi compagni.
Come molti altri suoi colleghi superstar, col trascorrere del tempo ha messo in repertorio pezzi di danza contemporanea. L'esperienza di questi anni proprio con i suoi *Bolle and Friends* gli ha permesso di affinare scelte, dimostrare capacità organizzative, farsi le ossa per la sua prossima carriera che non nasconde di voler affrontare: quella di direttore artistico di una compagnia.
Per ora, splendido quarantenne, di abbandonare la danza attiva proprio non ci pensa... anche perché – se così fosse – correrebbe il rischio di una rivoluzione dei suoi fan. (*s.t.*)

A Natale regala emozioni!

I palpiti di Floria Tosca e la voglia di libertà di Carmen, una fata che per amore viene trasformata in serpente e le peripezie di Pollicino, gatti scatenati e Cenerentola che si trasforma in principessa, un bosco favoloso per le avventure di tassi, zanzare, grilli, cavallette e di una volpe astuta, il folle amore di Lucia. Le più belle storie d'amore, fiabe per grandi e bambini, il musical più famoso.
Quest'anno è ancora più facile regalare a Natale una serata all'opera. Infatti, per la prima volta sarà chi riceve il regalo a scegliere il titolo che più l'appassiona e la data che preferisce direttamente alla biglietteria del teatro. Il regalo perfetto per una serata romantica, un'idea per far felice chi ama la musica, un'occasione per far avvicinare le persone cui vuoi bene al magico mondo del teatro.
Regala una poltrona al Regio e regalerai emozioni. Ti aspettiamo in biglietteria, piazza Catello 215, tel. 011 88 15 241/242, aperta da martedì a venerdì ore 10.30-18, sabato ore 10.30-16 e un'ora prima degli spettacoli.

Harding e Pires
Una coppia straordinaria per Beethoven

di Federico Capitoni

Accade più di frequente, nell'accoppiata direttore-solista, che il primo sia l'anziano *deus ex machina,* con il compito di proiettare il più giovane – magari la stella del momento – oltre la compagine orchestrale per farlo splendere ancora di più. Ecco un caso in cui la situazione è invertita. Daniel Harding di Maria João Pires si deve fidare per forza. La pianista portoghese è, insieme a Marta Argerich e Mitsuko Uchida, tra le maggiori pianiste in attività, un'artista della quale non vale più neanche la pena guardare il curriculum. Dal canto suo Harding sarebbe il "ragazzino" della situazione ma – in effetti – con un percorso sui generis, che lo ha portato a quarant'anni ad accumulare le esperienze di un direttore in età avanzata; e quindi la Pires, settantenne in grande forma, sa di poter ottenere il massimo da lui. Intanto può ritrovare in Harding anche un po' di Abbado (del quale il britannico è stato assistente), uno dei direttori con i quali lei ha lavorato maggiormente. «Abbado, come me, la musica non la praticava soltanto – ha detto la pianista – ma ne faceva una ragione civile. Come lui ha fondato orchestre, io ho cercato nel mio paese di diffondere un modello di insegnamento della musica che partisse dalla scuola primaria, impegnandomi socialmente e didatticamente».
La coppia è collaudata da almeno un paio d'anni, sia in concerto e sia discograficamente (è stata accolta benissimo dalla critica la registrazione dei *Concerti n.* 3 e *n. 4* di Beethoven) e a Torino, con la London Symphony Orchestra, interpreteranno insieme ancora il *Terzo* beethoveniano. Scritto nel 1800, è un concerto "di passaggio", che segna cioè la transizione tra il modello classico settecentesco – adoperato nei primi due Concerti – e quell'invenzione romantica che caratterizzerà gli ultimi due facendoli diventare famosissimi. Scritto in do minore, è una sorta di sinfonia pensata per il pianoforte e l'orchestra; formalmente resta un concerto, ma il pianoforte ha un respiro e uno sfoggio tecnico maggiore del solito, preludendo così alla letteratura sonatistica e sinfonistica successiva del compositore.
È il concerto ideale per la Pires, pianista eccezionale, ora sempre più bisognosa dello scambio diretto con altri musicisti. In questo è d'accordo con la Argerich che non si esibisce più da sola nei concerti e, certamente, lavorare con l'orchestra e con un direttore come Harding la rassicura molto. Perché proprio di rassicurazione ha bisogno una delle migliori pianiste di sempre, fragile creatura contraddittoria, capace di dominare completamente il pianoforte e di preoccuparsi per via delle sue «mani troppo piccole». Maria João Pires detesta la solitudine e anche fuori dalla musica ha sempre cercato di circondarsi di persone: ha quattro figlie femmine e due maschi adottati. Vorrebbe accogliere tutti in un grande abbraccio pacifista: «odio le competizioni, i concorsi. Ti costringono a far fuori il prossimo».
Quanto a Harding, lui ha sicuramente un atteggiamento più estroverso. Se la Pires è in una fase di ritorno, da musicista emerita, di quelle che si celebrano in vita, il direttore cavalca ancora la spinta ascensionale. Da poco è stato nominato direttore dell'Orchestra di Parigi, ennesimo ma – c'è da contarci – non ultimo tassello di una carriera straordinaria che in Italia ha conosciuto la tappa fondamentale della Filarmonica della Scala: «Se rinascessi rifarei ancora il direttore d'orchestra e tutte le scelte compiute finora», afferma con sicurezza. Vicini sul palco, Pires e Harding si sosterranno vicendevolmente intessendo la musica con l'affetto di due amici oltre che con la sapienza e l'intesa di due straordinari artisti e colleghi. E poi, chissà, capiterà forse nell'acclamata fase bis di vederli suonare insieme, a quattro mani, il pianoforte... Come madre e figlio...

martedì 1 dicembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

London Symphony Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Maria João Pires *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 37
Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

intervista

Erica Piccotti, un talento del violoncello tra Bach, Piazzolla e Sollima

di Fabrizio Festa

Erica Piccotti appartiene di diritto al novero ristretto di quei nuovi talenti (è nata nel 1999) che si accingono, proprio grazie alle loro capacità e al loro impegno, a occupare da protagonisti la scena musicale internazionale. Diplomata col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio di Santa Cecilia quando aveva solo quattordici anni, da allora non solo ha proseguito con tenacia a specializzarsi (studia oggi a Berna presso la Hochschule der Musik con Antonio Meneses), ma ha anche vinto numerosi concorsi, avviando con successo la sua carriera di concertista. Di tutto ciò è testimonianza il programma di questo concerto che, come ci si attenderebbe da chi sta misurandosi con le diverse sfaccettature del repertorio del proprio strumento, spazia da Bach a Piazzolla fino al nostro Sollima.

Bach, del resto, è tra i compositori maggiormente frequentati dai violoncellisti. Qual è il suo approccio con il testo bachiano?
«Le *Suite* di Bach posseggono qualcosa di misterioso che mi affascina. Quando mi accingo a suonarle avverto come un distacco dalla realtà, mi sembra di entrare in un'altra dimensione. L'intreccio delle polifonie, che sembrerebbe impossibile far emergere per la natura stessa del violoncello, magicamente prende vita».

Analogamente, Giovanni Sollima è tra i compositori contemporanei uno dei più amati dai violoncellisti (e non solo perché è lui stesso un violoncellista). Cosa significa per lei la locuzione "musica contemporanea"? Nel corso dei suoi anni di studio ha avuto modo di affrontare brani del secondo Novecento, o di questo nostro XXI secolo?
«Ho avuto il grande piacere di conoscere e suonare con Sollima a Roma, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Di lui mi piace soprattutto il modo in cui riesce a districarsi magnificamente nei linguaggi più disparati, passando con disinvoltura dal classico al contemporaneo. Le sue composizioni rispecchiano proprio la mia idea di musica contemporanea: la scoperta costante di nuovi timbri, sonorità e armonie».

Nella seconda parte del programma da lei scelto, troviamo il virtuosismo paganiniano. Qual è la sua idea di "virtuoso"? Tenendo conto della sua carriera di studente e di concertista, come definirebbe una parola come "talento"?
«Quando si pronuncia la parola "virtuoso" si pensa subito a Paganini e a una grande agilità sul violino. Per noi violoncellisti che amiamo tanto "far cantare" il nostro strumento, fare acrobazie sul violoncello ci risulta un po' ostico, ma ci proviamo… Per quanto riguarda il talento credo che sia un dono di Dio, misterioso e speciale. Ma da solo non basta, bisogna coltivarlo con lo studio, l'impegno e il sacrificio».

Nel suo programma emerge una certa varietà d'interessi musicali, che sconfina in territori lontani, quali quelli battuti da Piazzolla. Potrebbe dirci se ha una qualche predilezione nel contesto del repertorio violoncellistico e, se sì, vorrebbe spiegarcene le ragioni?
«Amo molto la musica di Piazzolla, così come quella di molti altri compositori del Ventesimo secolo, come si può notare anche dalla scelta di inserire Sollima e Piazzolla in questo programma. Mi capita sempre più sovente di partecipare a concorsi in cui viene richiesto come pezzo d'obbligo anche un brano composto dopo il 1950. Credo che sia un modo per avere la sicurezza che dal concorso esca un musicista completo. D'altronde, essendo giovane, sono in una fase di continuo arricchimento del mio repertorio. Quindi le mie scelte spaziano attraverso le diverse epoche della storia della musica proprio per raggiungere una visione più completa possibile della letteratura violoncellistica. Ma, se proprio dovessi indicare una mia specifica predilezione, un concerto che amo particolarmente in questo momento è sicuramente quello di Dvořák, perché con esso riesco a esprimere al meglio la mia personalità».

lunedì 14 dicembre
Conservatorio - ore 20.30

Erica Piccotti
violoncello
Giorgia Delorenzi
pianoforte

Bach
Suite n. 3 per violoncello solo BWV 1009
Sollima
Alone per violoncello solo
Piazzolla
Le grand Tango
Dvořák
Rondò op. 94
Paganini
Variazioni su un tema di Rossini

intervista

Paolo Grazia
«Fra Italia e Germania finisce in pareggio»

di Andrea Malvano

Sembra una partita di calcio e invece è il titolo di un concerto. L'Orchestra Filarmonica di Torino continua a inventare nuove modalità per proporre al pubblico anche il repertorio più conosciuto. In questo caso l'idea è quella di schierare, come in una finale dei mondiali, due culture diverse, forse opposte. Da una parte Vivaldi e Albinoni, dall'altra i colossi del Barocco tedesco, Bach e Händel. Ma davvero si può ragionare in termini conflittuali sulla musica? Lo abbiamo chiesto a Paolo Grazia, primo oboe dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, impegnato come solista in diverse pagine del concerto.

Il programma è pensato come un incontro-scontro tra Italia e Germania nel Settecento: che cosa c'è di conflittuale e di condiviso tra queste due culture musicali?
«Al di fuori del paragone calcistico, questo incontro può solo finire in pareggio. Siamo davanti a quattro dei più grandi compositori dell'epoca, direi che non si può assolutamente parlare di conflittualità, semmai di grande stima e rispetto soprattutto da parte di Bach e Händel sia verso Vivaldi sia verso Albinoni. Per una volta sono i tedeschi ad avere stima degli italiani nonostante non avessero nulla da invidiarci. Credo che Händel avesse forse più affinità con i due compositori italiani, soprattutto in merito al lavoro sulla melodia; forse tutti e tre avevano già un'idea di belcanto, ma Bach è l'unico a non aver composto opere».

Bach si ispirò molto alla cultura musicale italiana: le sue trascrizioni dal repertorio veneziano lo dimostrano. Che cosa c'è di italiano in Bach, secondo lei?
«Credo non si possa dire cosa c'è di italiano in Bach. Bach è l'inventore del contrappunto, Bach è barocco, classico, romantico, Bach è jazz! Due anni fa ho suonato un programma simile in Spagna e la critica scrisse una bellissima recensione ma, soprattutto, scrisse che la mia interpretazione era un po' "BaRock": volevo che il risultato finale fosse proprio quello».

Il brano di Bach in programma è scritto per oboe d'amore. Ci può raccontare qualcosa di questo strumento poco usuale?
«Purtroppo l'oboe d'amore è uno strumento poco sfruttato, a eccezione del periodo in questione: soprattutto Bach ha dedicato bellissime pagine a questo timbro nelle sue Cantate. Dimenticato per almeno un secolo e mezzo, è stato riutilizzato nel Novecento, anche se limitatamente».

L'oboe è stato molto sfruttato dai compositori barocchi: secondo lei è stata la stagione più interessante dello strumento?
«Il periodo d'oro dell'oboe è stato certamente il periodo barocco; anche nei secoli successivi tuttavia troviamo pagine interessanti per questo strumento. Possiamo essere grati a compositori importanti del Novecento, quali Richard Strauss, Luciano Berio e Bruno Maderna per aver arricchito il nostro repertorio solistico e cameristico».

Lei suona un oboe Yamaha: dopo i pianoforti, i giapponesi sono arrivati al vertice anche nella fabbricazione dei legni?
«Conosco personalmente la grande professionalità e serietà dei giapponesi nell'avventurarsi in nuovi progetti; credo, in questo caso, che abbiano ottenuto un risultato veramente eccezionale e la conferma viene dal fatto che tanti miei colleghi italiani suonano il mio stesso strumento».

sabato 28 novembre
Cecchi Point - ore 10-13
Senza segreti: prove aperte

domenica 29 novembre
Teatro Vittoria - ore 17
Prova generale

martedì 1 dicembre
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Paolo Grazia *oboe*

ITALIA-GERMANIA

Albinoni
Concerto per oboe e archi op. 9 n. 2
Sinfonia per archi e continuo
Bach
Concerto per oboe d'amore e archi BWV 1055
Händel
Concerto n. 3 per oboe e archi HWV 287
Vivaldi
Concerto per archi e continuo RV 157 (*di Parigi*)
Concerto per oboe, archi e continuo RV 447

intervista

Giorgio Tabacco
Per l'Academia Montis Regalis un nuovo anno denso di appuntamenti

Nuovo anno per l'Academia Montis Regalis; e nuovi appuntamenti in Italia, ma soprattutto all'estero, con la direzione stabile di Alessandro De Marchi. Ne abbiamo parlato con il direttore artistico Giorgio Tabacco, partendo dall'ormai consueta collaborazione estiva con il Festival di Innsbruck.
«Il Festival, dove l'orchestra è in residenza da cinque anni, si è concluso ad agosto. Quest'anno portavamo due progetti: *Germanico in Germania* di Porpora e un Intermezzo di Jommelli al Castello di Ambras. L'opera di Porpora era una prima moderna. È stata realizzata un'edizione critica che De Marchi ha commissionato alla casa editrice Bärenreiter; l'esecuzione era in forma integrale, una scelta coraggiosa che è stata apprezzata dal pubblico. Stiamo lavorando ad alcune repliche; speriamo in una ripresa al Theater an der Wien, come già accaduto in passato».

Con il Festival di Innsbruck la collaborazione è molto solida, vero?
«Tra la residenza e gli inviti, andiamo a Innsbruck da nove anni. L'anno prossimo festeggeremo il decennale con De Marchi, presentando *Il matrimonio segreto* di Cimarosa. È la prima volta che affrontiamo un repertorio a ridosso dell'Ottocento. Inoltre eseguiremo la *Messa dell'Incoronazione* e il *Vespro del confessore* di Mozart con il Coro Maghini. Una grande azienda televisiva francese registrerà in video e in audio entrambi i progetti e li distribuirà in tutto il mondo. Questo risultato lo dobbiamo all'agenzia Atelier Management di Parigi, che ha curato il progetto. La produzione del *Matrimonio segreto* andrà sicuramente anche in Francia, mentre la *Messa dell'Incoronazione* verrà replicata a Bratislava in settembre».

E a Torino?
«Siamo nel cartellone dell'Unione Musicale con il controtenore David Hansen: con lui abbiamo recentemente inciso un disco per Sony Classics. E poi ad aprile, con il gruppo da camera dell'Astrée, proporremo un concerto sui viaggi musicali di Händel. Solista sarà una cantante di origine polacca che vive a Parigi, Julia Wischniewski: con lei andremo anche a Rovereto per un concerto mozartiano. Era un progetto presentato al *Festival Mozart*, che ci fa piacere portare in giro».

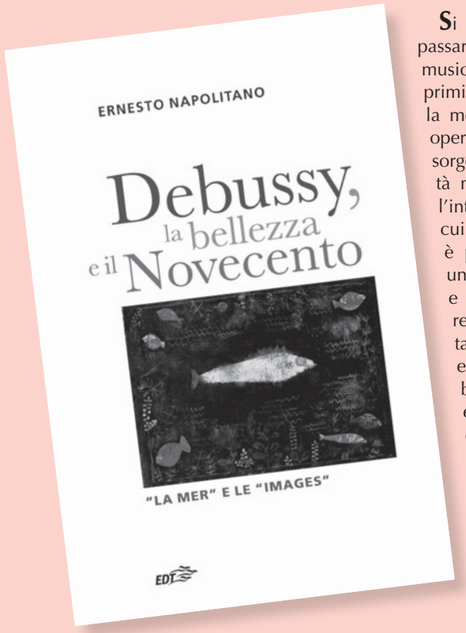
Quali sono gli appuntamenti di rilievo nella stagione dell'Academia a Mondovì?
«Porteremo le repliche dei due concerti inseriti nella stagione dell'Unione Musicale. Ma ci saranno altri concerti: segnalo in particolare un duo voce e chitarra che fa un bel programma dedicato ad autori del primo Novecento con i fratelli Varnerin, due giovani che in Francia stanno ottenendo molti consensi».

Qualche sogno nel cassetto per le prossime stagioni?
«Mi piacerebbe portare in Piemonte alcune delle produzioni realizzate a Innsbruck. Lo abbiamo fatto con la *Serva Padrona* e la *Dirindina*, ma ci vorrebbe continuità. Dico Torino, ma penso anche ad altre città in Italia. Quest'anno tra l'altro abbiamo eseguito un concerto importante a Cracovia, l'Oratorio di Pasquini intitolato *La sete di Christo*; una nuova collaborazione internazionale che si ripeterà nel 2017. In Francia, con il gruppo da camera, stiamo lavorando a un progetto molto interessante, dedicato al compositore Carlo Cesarini, del quale è prevista la realizzazione di un cd di brani per voce e continuo con la casa discografica parigina Aparte. Seguirà una tournée di concerti con il soprano Stephanie Varnerin, che ha vinto l'importante concorso di Froville dedicato alla musica barocca».

Ci dice anche qualcosa sui progetti di formazione?
«La formazione prosegue naturalmente a Mondovì. Continua il progetto Giovani, unico (credo) in Italia: un'opportunità concreta che offre ai migliori borsisti la possibilità di essere coinvolti nelle collaborazioni a Innsbruck. Tra le figure di rilievo che dirigeranno lo stage (cinque giorni di prove e un concerto) ci saranno Olivia Centurioni, Konzertmeister dell'Academia, la violoncellista Ophélie Gaillard e Thibault Noally, Konzertmeister dei Musiciens du Louvre». *(a.m.)*

Debussy, la bellezza nella modernità

di Ernesto Napolitano



Si rivela sempre più stretto, col passare degli anni, il vincolo che la musica di Debussy ha contratto nei primi decenni del Novecento fra la modernità e la bellezza. La sua opera, riconosciuta da tempo alla sorgente di una nuova sensibilità musicale, sembra avere sfidato l'interdetto contro la bellezza su cui tanta parte dell'arte del secolo è parsa arrestarsi, assecondando una congiunzione fra modernità e apparenza estetica destinata a restare come un modello inascoltato, una chimera irraggiungibile e non più perseguita. E vale subito la pena avvertire che si sta evocando una bellezza ignara di compiacimenti estetizzanti, come al contrario qualche coincidenza temporale potrebbe pure suggerire; una bellezza epifania del fuggitivo, la «*fugitive beauté*» di cui parla Baudelaire, prima ancora che itinerario dell'allusione, di cui soltanto le pagine che seguono potranno meglio rivelare i contorni. Quanto al moderno, è la modernità sorprendente di un artista nato nel 1862 e le cui origini affondano nell'Ottocento. Ma una modernità preparata, voluta, meditata e giunta infine in anticipo, se è ormai largamente condiviso che a segnarne l'inizio abbia provveduto il *Prélude à l'après-midi d'un faune*, già nel 1894.

Sul tema del connubio fra modernità e bellezza, particolarmente illuminante si è mostrato il confronto con il pensiero di Adorno. Dopo il rifiuto culminato nella *Filosofia della musica moderna*, complice la polemica contro Stravinskij, Adorno coglie nei suoi ultimi scritti gli elementi di modernità della musica di Debussy riconoscendoli nella scoperta di un'autonomia del suono in cui trovare i presupposti delle avanguardie musicali del secondo dopoguerra. Ma questa nuova consapevolezza non dà corso ad alcuna rivalutazione e il saggio che ci saremmo aspettati dalla sua intelligenza critica non ci sarà mai dato. Nei confronti di Adorno, che negli anni della *Teoria estetica* rivendicava per la modernità l'esigenza di un'arte «cupa, dal colore di fondo nero», il coinvolgimento della musica di Debussy con la bellezza doveva costituire un ostacolo filosofico, non meno che etico, insormontabile.

Nel passare a tutt'altro versante speculativo, l'elogio dell'apparenza con cui Jankélévitch porta alle estreme conseguenze un aspetto di quella musica […]. Ascoltata come volatile, instabile, evanescente, osservata come un gioco di pure apparenze dietro il quale non si nasconde altra sostanza se non il mistero di un essere senza finalità e senza cause, la musica di Debussy si trasforma in quell'immagine evocativa del mistero dell'essere su cui si fonda l'ontologia di Jankélévitch. Tuttavia, in assenza di un confronto ravvicinato col testo musicale, la sua lettura corre il rischio di ridurre l'apparenza a un evento di superficie, di trascurare come l'instabilità di facciata nasconda relazioni nel profondo e in cui la seduzione si accompagna a un'infallibile esattezza costruttiva. […]

Nelle scienze della natura, il Novecento si era aperto con la scoperta della discontinuità della materia, per quanto ancora non se ne comprendessero le ragioni profonde; intorno a quegli anni, esperienze letterarie e filosofiche portavano in superficie disomogeneità, anomalie, persino aspetti atomistici e granulari dei percorsi del tempo. Mezzo secolo dopo, negli anni di Boulez, poteva dunque affascinare che, fra i grandi compositori d'inizio secolo, uno ne fosse esistito capace d'intuire terre sconosciute, su cui si erano diffuse, nello stesso arco di tempo, forme tanto lontane e diverse di creatività e di pensiero. Poi, è stato forse inevitabile che a questo si aggiungesse, sempre sul versante Boulez, un desiderio di annessione. Fondare una continuità storica con la sola presenza appartenuta alla tradizione francese in cui ci si poteva riconoscere, era il farmaco più efficace, e più a buon mercato, contro ogni possibile *anxiety of influence*.

Tratto da Debussy, la bellezza e il Novecento, *di Ernesto Napolitano, Edt, Torino 2015. Per gentile concessione dell'editore.*

Natale con i fiocchi
Tanti appuntamenti per festeggiare in città

di Anna Parvopassu

Calendario, Albero e Presepe sono protagonisti indiscussi del *Natale con i fiocchi*. Anche quest'anno il mese di dicembre a Torino vede una carrellata di manifestazioni e intrattenimenti tra festa e cultura, sotto i chiarori delle consuete *Luci d'Artista*. Dall'1 al 24 dicembre piazza Castello è animata dalla quotidiana apertura delle caselle del Calendario dell'Avvento, con i bozzetti di Luzzati, alla presenza di un maestoso Albero di Natale. Dal 5 dicembre, al Borgo Medievale, il Presepe di Luzzati arricchisce l'allestimento scenografico della città, mentre a Borgo Dora prende vita lo storico Mercatino di Natale. E ogni fine settimana si susseguono, tra le vie del centro, gli intrattenimenti più svariati: dal teatro di strada alla magia, dalle arti circensi al gioco, dalla musica colta alle tradizioni popolari delle feste, fino al Capodanno in piazza San Carlo tra passaggi di bande, swing, fox, mazurke, polke e rocksteady.

Dieci chiese della città ospitano altrettanti concerti: il Coro e l'Ensemble dell'Accademia del Santo Spirito, con brani di tradizione natalizia del XVII e XVIII secolo fra Italia e Austria; il Coro da Camera di Torino, diretto da Dario Tabbia, con canti natalizi dal XV al XX secolo e letture, a cura di Mario Brusa, dalle sacre rappresentazioni a De Luca, Calvino, Rilke, Montale; l'ensemble Ginger Brew and Friends, con un'immersione negli spirituals e nel gospel; Fiarì Ensemble e Rive-Gauche, tra intimismo e magnificenza intorno alla natività da Biber a Beethoven e da Perosi a Petrassi; il Coro e Ensemble dell'Accademia dei Solinghi e Incamto, insieme per le pagine sacre di Torelli, Bach e Charpentier; il gruppo vocale L'Una e Cinque, alle prese con spiritual e jazz e il Random Quartet in un excursus da Bach a brani come *Stille Nacht* di Gruber e *Let it Snow* di Styne; l'Orchestra, Coro Giovanile e Coro delle Voci Bianche della Scuola di Musica di Mondovì e dell'Accademia Musicale Torinese, diretti da Maurizio Fornero, in un'ampia finestra musicale sacra dal Settecento a Britten; confronti di culture e sonorità per i titoli curati dalle associazioni Preludio e Resonare *Cattolicesimo ed ebraismo* e *Tra Valdesi e Ugonotti* in un unico appuntamento; e ancora *Draw Near All Ye People!* a cura dei Compositori Associati, con musiche da Händel a Britten, e *Magnificat* a cura di Mythos, con il Coro Incontrocanto per brani da Pachelbel a Pärt.

martedì 2 dicembre
Chiesa Salesiani
della Crocetta
ore 21
musiche per il Natale in Italia e Austria fra XVII e XVIII secolo
a cura di Associazione
Santo Spirito

giovedì 4 dicembre
Chiesa Santi Pietro
e Paolo Apostoli
ore 21
canti e poesie della tradizione natalizia dal XV al XX secolo
a cura di Associazione
Progetto Scriptorium

mercoledì 9 dicembre
Chiesa di Sant'Alfonso
ore 21
a spiritual touch
a cura di Associazione
Pietro Canonica

venerdì 11 dicembre
Chiesa di San Bernardino
ore 21
invenzioni musicali intorno alla natività
a cura di Associazione
Fiarì Ensemble
o quam suavis est
a cura di
Rive-Gauche Concerti

mercoledì 16 dicembre
Chiesa del Santo Volto
ore 21
concerto di Natale
a cura di Accademia
dei Solinghi e Insieme
Cameristico di Torino

venerdì 18 dicembre
Chiesa di Santa Giulia
ore 21
old time religion
a cura di Associazione
Merkurio Progetti Musicali
random quartet
a cura di
Associazione Schubert

mercoledì 23 dicembre
Chiesa di Sant'Antonio
da Padova
ore 18.30
angel carols
a cura di Musici
di Santa Pelagia

mercoledì 30 dicembre
Teatro Parrocchiale
San Luca
ore 16
cattolicesimo ed ebraismo
a cura di Associazione
Preludio Ensemble
tra valdesi e ugonotti
a cura di
Associazione Resonare

lunedì 4 gennaio
Chiesa di San Leonardo
Murialdo
ore 16
draw near all ye people! (avvicinatevi tutti!)
a cura di
Compositori Associati

martedì 5 gennaio
Chiesa Beata Vergine
delle Grazie
ore 21
magnificat
a cura di
Associazione Mythos

Informazioni sui concerti: tel. 347 70 59 959

APPUNTAMENTI

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 22 DICEMBRE
Real Chiesa di San Lorenzo - ore 21
Soli, Schola gregoriana,
Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito
Sergio Balestracci *direttore*
Pietro Mussino *maestro del coro*
CONCERTO DI NATALE
Musiche di Charpentier

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 14 DICEMBRE
Saskia Giorgini *pianoforte*
Musiche di Čajkovskij,
Rachmaninov, Chopin

In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

Informazioni: tel. 011 090 79 26

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA

TORINOMUSICA

SABATO 5 DICEMBRE
Chiesa di San Rocco - ore 18
Voci & Note
ASPETTANDO IL NATALE
Musiche di Tallis, Arcadelt, Gombert, Elgar, Mozart, Gounod, Händel

Informazioni: tel. 339 27 39 888
www.associazionemusicaviva.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Villa Tesoriera - ore 17

MARTEDÌ 1 DICEMBRE
38° Festival Antidogma Musica
Francesca Villa *violoncello*
Gianluca Cascioli *pianoforte*
Antidogma Ensemble
(**Massimo Mazzone** *clarinetto*
Ancuza Aprodu *pianoforte*
Davide Ficco *chitarra*
Leonardo Boero *violino*
Massimo Barrera *violoncello*)
LA LENTE SUI MARGINI
Musiche di Cascioli, Restagno, Capurso, Gangi, Dinescu, Chaves, Jouve

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Albertina Dalla Chiara *pianoforte*
ROMANTICISMO E SIMBOLISMO
Musiche di Chopin, Schumann, Skrjabin

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia
Francesco Mazzonetto *pianoforte*
Musiche di Mozart, Ravel, Beethoven, Rachmaninov

LUNEDÌ 14 DICEMBRE
Associazione Monginevro Cultura
Sergio Donna *voce recitante*
Bruno Baudissone *voce e pianoforte*
RASSA NOSTRAN-A
Recital in memoria di Nino Costa

MARTEDÌ 15 DICEMBRE
Associazione Ippogrifo
Trio Klarpicel
(**Nino Carriglio** *clarinetto*
Antonio Canino *violoncello*
Gian Maria Franzin *pianoforte*)
Musiche di Beethoven, Glinka

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE
Associazione Erremusica
CONCERTO DI NATALE DEGLI ALLIEVI

Informazioni: tel. 011 011 38 350
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Albertina Dalla Chiara *pianoforte*
ROMANTICISMO E SIMBOLISMO
Musiche di Chopin, Schumann, Skrjabin

DOMENICA 6 DICEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Trio Morgen
(**Barbara Costa** *soprano*
Roberto Miele *corno*
Emanuele Delucchi *pianoforte*)
DOMANI
Musiche di Čajkovskij, Strauss

SABATO 12 DICEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.15
Ensemble d'archi De Amicis
Roberto Issoglio *pianoforte*
BACH E MOZART

LUNEDÌ 21 DICEMBRE
Chiesa Santa Teresa d'Avila - ore 21
Chiara Taigi *soprano*
Eufemia Tufano *mezzosoprano*
Marco Berdondini *pianoforte*
Michela Di Martino *voce recitante*
MISTICISMO
Musiche di Bach, Haydn, Vivaldi, Pergolesi, Rossini, Verdi

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONE SCHUBERT

XI RASSEGNA D'AUTUNNO

VENERDÌ 4 DICEMBRE
Circolo dei Lettori - ore 21
NEL SALOTTO DI SCHUBERT
...si incontrano scrittori, poeti, musicisti e attori...
Universitari, liceali, musicisti del Liceo Musicale Cavour di Torino
a cura dei professori
Marcello Croce, Carmine La Vecchia
regia di **Marco Amistadi**

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 12 DICEMBRE
Arciconfraternita della Misericordia
ore 21
I Musici di Santa Pelagia
IN NATIVITATE DOMINI CANTICUM
Il Natale secondo
Marc-Antoine Charpentier

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

SABATO 12 DICEMBRE
Santuario della Consolata
ore 20 percorso guidato
ore 21 concerto
Gruppo Cameristico Alchimea
Alexandra Zabala *soprano*
LA REGINA DEGLI ANGELI
Musiche di Caccini, Mascagni, Verdi, Verdalle, Marcello, Luders

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2015-2016

SABATO 12 DICEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Saint-Saëns, Sibelius, Popper, Paganini

Informazioni: tel. 011 53 03 46

AUTUNNO MUSICALE AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE
Gianluca Campi *fisarmonica*
Andrea Cardinale *violino*
Alessandro Magnasco *pianoforte*
CELEBRI BRANI DAI PIÙ FAMOSI FILM
Musiche di Morricone, Sting, Joplin, Rota, Gardel, Williams, Piazzolla...

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Massimiliano Brizio *pianoforte*
CANTA PIERROT...
SENTIMENTI ED EMOZIONI DAL PALCOSCENICO
Musiche di Livingston, Puccini, Tosti, Chopin, Bixio, Joplin, Cilea, Ponce…

Informazioni: tel. 011 56 23 800

LE NUOVE PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

LUNEDÌ 7 DICEMBRE
Cristina Leone, Luca Brancaleon
pianoforte a 4 mani
MELODIE FRANCESI A CAVALLO DELLA BELLE EPOQUE
Musiche di Debussy, Fauré, Ravel

Informazioni:
tel. 011 53 85 71- 335 780 22 95

TORINO